

**BANCHE** Il nuovo direttore ai sindacati: "Produttività scandalosamente bassa" Se ne riparlerà eventualmente nel 2014. Confermata la mobilitazione dei dipendenti

## Quella di Unipol perde e allora niente premio di produzione ai dipendenti

Tira una brutta aria in casa di Unipol Banca. La costola bancaria del gruppo assicurativo bolognese, in verità mai decollata a pieno, sta attraversando un periodo molto difficile che si riflette sulle relazioni sindacali, arrivate ad un punto di grande tensione. Nei giorni scorsi un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e il nuovo direttore generale, Stefano Rossetti, si è concluso con la conferma della mobilitazione dei lavoratori, cui la banca intende non pagare quest'anno il premio di produzione. "Rossetti - si legge in una nota di Direcredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Ugl credito e UILCA pubblicata sul sito della Fiba - ci ha annunciato per la banca risultati economici al 30 giugno estremamente negativi: sono stati necessari altri accantonamenti, molto rilevanti a fronte dell'ulteriore deterioramento del credito. Alla luce di ciò e del fatto che 'la banca perde strutturalmente, il direttore ha affermato che 'non può e non deve essere pagato' il premio di produzione. Senza contare,



Banca Unipol in difficoltà

ha rincarato la dose Rossetti con i sindacati, che "la produttività è bassissima, il costo rispetto alle entrate è insostenibile, la struttura della direzione generale ipertrofica". Dunque, niente premio, di cui si potrà forse riparlarne nel 2014, ma a fronte di "incontrovertibili e rilevanti segnali di inversione di tendenza fino alla fine del primo semestre 2014". Per i sindacati, invece, sono stati dati elementi "molto ge-

nerici" sulle iniziative in programma per invertire la tendenza nei prossimi mesi, dal lancio di nuovi prodotti, all'aumento delle risorse destinate allo sviluppo. In tutto questo "permane il macigno dei crediti deteriorati", per i quali secondo il direttore "bisogna trovare una strategia ad hoc". Rossetti ha confermato che non c'è intenzione di intervenire per ora sui livelli occupazionali, ma "deve esserci piena consapevolezza da parte di tutti che la nostra produttività è 'scandalosamente bassa". Di fronte a questo atteggiamento dell'azienda, secondo le sigle dai bancari "non ci sono le condizioni per sospendere lo stato di sgittazione". Perché spiegano i sindacati, "non possiamo raccogliere l'ennesima richiesta di prendere atto dei problemi, rinunciando a rimuoverne le cause e a ricercare le responsabilità, facendo finta che il passato non sia mai esistito". Non è possibile, insistono, "accettare a scatola chiusa propositi e orientamenti produttivi: accettiamo fatti certi e finalizzati.

